

# Qatar, maxi-commessa per l'Italia

Contratto da 5 miliardi per Fincantieri e Leonardo: giovedì è attesa la firma

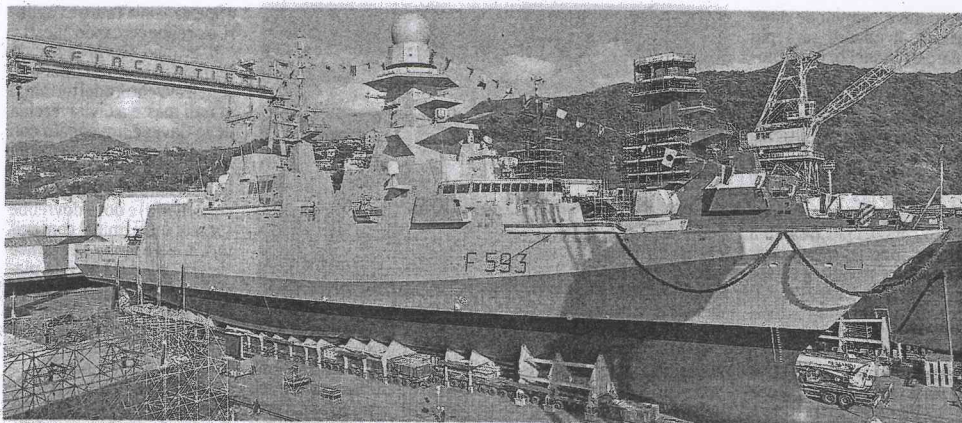
## IL RETROSCENA

GILDA FERRARI

**GENOVA.** Lo scontro tra Roma e Parigi sulla vendita al Qatar di quattro corvette e una nave di appoggio - una super commessa valutata intorno ai 5 miliardi di euro - finisce uno a zero per l'industria italiana. Dopo un lungo braccio di ferro tra Italia e Francia, secondo indiscrezioni il tandem Fincantieri - Leonardo Finmeccanica avrebbe vinto. Le quattro corvette più la nave d'appoggio saranno costruite nei cantieri liguri di Muggiano e Riva Trigoso, mentre l'equipaggiamento missilistico sarà fornito da Mbda, il principale consorzio europeo costruttore di missili e tecnologie per la difesa al quale Leonardo partecipa insieme a Airbus e Bae Systems.

Si tratta dell'importante contratto cui ha fatto cenno il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, nell'intervista rilasciata al *Secolo XIX* ieri. Secondo diverse fonti qualificate la firma del contratto dovrebbe arrivare giovedì, di conseguenza l'annuncio. È il primo punto che Giuseppe Bono segna dopo la recente conferma al vertice di Fincantieri. Ma è soprattutto una buona notizia per i 750 addetti di Riva Trigoso e i 650 del Muggiano - due cantieri, soprattutto Riva, che sarebbero andati incontro ad un vuoto parziale di lavoro in attesa delle navi annunciate dall'ammiraglio Giuseppe De Giorgi nell'ambito del rinnovamento della flotta.

Sulla commessa le bocche sono cucite, nessuna conferma ufficiale, ma l'annuncio viene dato come imminente.



La Fregata Carabiniere nello stabilimento Fincantieri di Riva Trigoso

ARCHIVIO

La battaglia tra Roma e Parigi si è inasprita a marzo di quest'anno, quando al Salone Dimdex di Doha il contratto della supercommessa avrebbe dovuto essere siglato. Ma la Francia, presente al Salone con i vertici di Dens e Thales, aveva rilanciato sulla proposta, offrendo all'emiro Al-Thani in trattativa diretta tre fregate Fremm nella nuova

versione Extended Range. Un'offerta che aveva indotto Doha a prendere tempo per valutarla. Ora tutti gli ostacoli sembrano essere superati e il tandem Fincantieri - Leonardo Finmeccanica sarebbe pronto a far saltare i tappi delle bottiglie. Le cinque unità dovranno essere terminate entro il 2022 «perché il Qatar intende utilizzarle per i

mondiali», sostiene una fonte. A proposito dei due gruppi controllati dal Tesoro, il ministro Pinotti nell'intervista rilasciata al giornale ha sottolineato: «Ritengo indispensabile che ci sia la capacità di presentarsi ai tavoli con una visione comune. Oggi c'è una sinergia tra Leonardo e Fincantieri molto più forte del passato. A breve si potrebbe

sostanziare la possibilità di una importante fornitura di navi che sono in parte Fincantieri e in parte Finmeccanica. Se ci riusciremo - ha concluso il ministro - sarà perché Fincantieri e Leonardo hanno lavorato in modo congiunto e si sono presentate insieme».

gilda.ferrari@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## L'annuncio

**Ilva, ultimatum della Fiom al governo: «Convocazione del tavolo o mobilitazione»**

\*\*\* ROMA. Per la Fiom-Cgil «non è più rinviabile l'apertura di un tavolo di confronto sul futuro dell'Ilva». Come anticipato dal *Secolo XIX*, le tute blu della Cgil annunciano che in assenza di una imminente convocazione del governo «sarà inevitabile intensificare la mobilitazione dei lavoratori». Secondo la Fiom il decimo decreto Ilva «sposta in avanti il processo di ambientalizzazione», mentre il gruppo franco-indiano intende fermare la capacità produttiva a 6 milioni di tonnellate «con una produzione destinata solo al mercato nazionale, adeguandone di conseguenza l'occupazione in tutto il gruppo e annunciando nei fatti esuberi».

## I sindacati

**Apa (Uil): «Da Pinotti impegni importanti ora atti concreti su Piaggio Aerospace»**

\*\*\* GENOVA. La Uil di Genova sollecita «un'azione più incisiva del ministro della Difesa Roberta Pinotti, dopo l'intervista rilasciata al *Secolo XIX*, sugli investimenti che Leonardo-Finmeccanica promette di fare sulle attività civili di Genova e su Piaggio Aerospace. «Le parole del ministro possono essere importanti se si traducono in atti concreti in breve tempo. - dice il segretario Antonio Apa - A noi interessa che il governo metta le mani sulla vicenda Piaggio. Il drone PIHH è un prodotto dall'alto valore aggiunto che può essere il fiore all'occhiello della nostra Aeronautica militare. I nodi però sono molti e vanno sciolti in fretta».

L'EUROPA STA PREPARANDO LA LISTA DEI «BUONI», MA ARRIVERÀ A FINE ANNO

## Demolizioni navali, l'India diventa eco-sostenibile

«Le condizioni sono migliorate»

Il Rina certifica per la prima volta un cantiere di Alang. Gli armatori europei: «Lo shipping investa nei cantieri asiatici»

SIMONE GALLOTTI

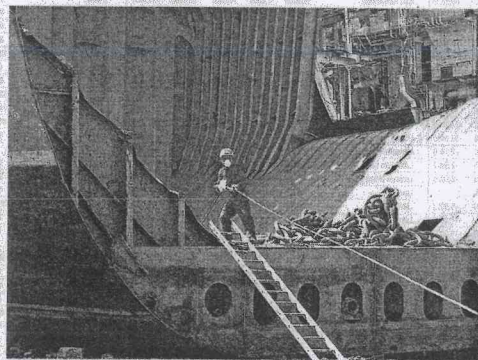
**GENOVA.** Quell'immagine delle spiagge pakistane o del Bangladesh, con carrette del mare ammassate sul bagnasciuga, demolite a mano in condizioni disumane, resiste.

Qualcosa però sta cambiando almeno in India e non solo perché l'età delle navi inviate allo smantellamento si abbassa sempre di più per colpa della crisi. E in quella guerra tra armatori e Bruxelles, sono i primi ad aver segnato ieri un punto. Rina Services ha rilasciato il suo primo certificato al cantiere indiano Shubb Arya Steel di Alang. Si tratta di una attestazione che identifica le operazioni di riciclo co-

me sicure e sostenibili. Alang è uno dei siti più importanti al mondo per lo smantellamento delle navi e recentemente ha «stanziato importanti investimenti in infrastrutture per soddisfare i requisiti della convenzione di Hong Kong» e ha «migliorato il proprio sistema di gestione» in linea con

**IL BOLLINO**  
«Già recepiti gli standard europei: il sistema è sicuro ed efficiente»

standard elevati, come spiega una nota della società. Il bollino che il Rina ha messo sul cantiere, è un passaggio cruciale. Recentemente gli armatori si sono ribellati alle disposizioni europee del regolamento che costringe a demolire le navi in cantieri contenuti in una lista stilata dalla Commissione. I requisiti sono stringenti e l'elenco non è ancora stato pubblicato. Ma l'Ecsa, l'associazione europea che riunisce gli armatori, chiede che anche i cantieri indiani siano inclusi, soprattutto quelli di Alang dove «le condizioni di lavoro sono migliorate». E la certificazione Rina lo proverebbe: «Un picco di investimenti fatto per rendere più ef-



Un operaio demolisce una nave ad Alang in India

ARCHIVIO

ficienti le proprie infrastrutture» e «pratiche sempre più eco-sostenibili e rispondenti ai requisiti della convenzione, prima ancora dell'entrata in vigore». Ecco perché l'Ecsa era presente alla cerimonia di consegna della certificazione e invita «gli armatori della Comunità Europea a riciclare le loro navi presso i cantieri di Alang e a favorire ulteriori investimenti». L'amministratore delegato del gruppo Maersk, Nils Andersen, aveva an-

nunciato investimenti in Asia, mentre in Italia alcuni operatori sono partiti con un polo demolizioni a Piombino dove opereranno anche i genovesi di Gin (San Giorgio del Porto e Mariotti). Intanto l'Europa promette che la lista dei «buoni demolitori» arriverà al massimo entro la fine dell'anno. La certificazione Rina potrebbe essere una delle chiavi per entrare in quell'elenco. [www.themeditelegraph.it](http://www.themeditelegraph.it)

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI